l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

Crollano Fiorentina e Bologna (ma non l'Udinese)

Il Milan costretto al pareggio a Novara - Il Catania si mette in salvo e condanna la Spal

Imbattuta da 4 mesi

Ah, quel Bettini! Se non si fosse divorato due o tre occasioni da goal, se nel finale della partita non avesse spedito alle stelle (ed è stato veramente un « exploit », perchè si trovava già quasi dentro la rete) un pallone che qualsiasi ragazzino avrebbe messo alle spalle del bravissimo Angelini, la sedicesima partita utile consecutiva della straordinaria Udinese sarebbe finita con la clamorosa vittoria dei friulani sul terreno di una Juventus che contava sul rientrante Boniperti. Così invece, per via di quella giornataccia del centravanti, gli uomini di Bigogno hanno dovuto accontentarsi del pareggio.

Comunque, ancora una volta bisogna dire bravo a Bigogno e ai suoi ragazzi; mentre si resta senza parole di fronte alle altre squadre che vanno, o dovrebbero andare, per la maggiore. Che dire della Fiorentina? Sarebbe già stato difficile, alla vigilia, prevedere una sconfitta viola sul terreno dell'Atalanta, squadra che aveva brillato nelle ultime domeniche, per la sua inconcludente freschezza, squadra sulla quale erano puntate (mors tua, vita mea) le superstiti speranze della Spal di non finire in serie B. Ma che l'eventuale sconfitta viola assumesse le proporzioni di una disfatta, nessuno, io credo, avrebbe potuto prevederlo. Invece è venuto il clamoroso 5-1, ne le informazioni provenienti da Bergamo sembrano offrire speciali attenuanti alla Fiorentina, se non l'improvviso risveglio di Rasmussen (3 goal) e di Brugola (2 goal). Ma, a prescindere dal fatto che i due cannonieri — come direbbe il signor di La Palisse — fanno parte anche loro della squadra neroazzurra, è certo che un 5-1 non può essere frutto della giornata particolarmente felice di due uomini soltanto, bensì della superiorità di un complesso sull'altro.

Anche per il Bologna la 27. giornata ha tutto l'aspetto di una mazzata in testa: giocare in trasferta non è mai facile, d'accordo, ma la Sampdoria non è neppure una dominatrice dei rettangoli verdi. La constatazione che — dopo aver concluso sullo 0-0 il primo tempo — i rossoblu sono crollati nella ripresa, induce a pensare che una certa stanchezza cominci a serpeggiare nelle file della squadra.

La Roma, dopo aver sprecato le occasioni da goal a bizzeffe, dopo essersi vista annullare una rete, ha finito col vincere a un minuto dalla fine per merito dell'inestimabile Pandolfini. L'avversario (il Torino di Frossi) era chiuso come un riccio nella sua area, e questo può spiegare i numerosi errori degli avanti giallorossi: speriamo che i goal sbagliati ieri, Galli e C. se li siano riserbati per domenica prossima, quando scenderanno a San Siro contro il Milan. Il quale Milan, reduce dalla strepitosa vittoria sulla Fiorentina (ma il reale valore attuale della squadra viola è stato ampiamente chiarito ieri a Bergamo) non è riuscito a vincere a Novara: dunque anche la capolista è tuttora ben lontana dal suo rendimento migliore; e la « Pasqua di resurrezione » era una specie di fuoco di paglia.

Rimane da dare uno sguardo alle posizioni di coda. S'è ca, per la imprevedibilità e anche per la... inutilità, la vittoria della Pro Patria sulla Lazio. I romani non hanno ormai più preoccupazioni mentre i bustocchi non hanno più speranze, e tuttavia è bello l'ardore con cui la vecchia Pro sopra le sue ultime cartucce prima di precipitare in B. La accompagnerà nel doloroso viaggio — sembra ormai certo — la Spal. A Catania Ghiandi ha pronunciato molto probabilmente la condanna definitiva dei ferraresi, dando contemporaneamente la tranquillità completa alla sua squadra. Tranquillità che sembrano ormai aver conquistato anche il Novara e l'Atalanta. Per cui se non ci fosse quella sorprendente Udinese si potrebbe anche proporre di dichiarare concluso il campionato e andarsene in vacanza.

CARLO GIORNI

BRUTTA PARTITA DEI « GRANATA » ALL'OLIMPICO

La Roma batte il Torino (1-0) con un goal al 44' della ripresa

La rete segnata da Pandolfini — Infinite occasioni fallite dagli attaccanti giallorossi — Esasperata tattica difensiva della squadra di Frossi

TORINO: Lovati, Molino, Grosso, Cuscela, Bearzot, Moltrasio, Sentimenti III, Bubitz, Grava, Bacci, Bertoloni.

ROMA: Moro, Stucchi, Cardarelli, Eliani, Bortoletto, Giuliano, Ghiggia, Pandolfini, Galli, Venturi, Cavazzuti.

ARBITRO: Guarnaschelli di Pavia.

MARCATORI: Pandolfini, al 44' della ripresa.

SPETTATORI: 25.000 circa.

CALCI D'ANGOLO: 9 a 5 per la Roma.

NOTE: Tempo incerto, terreno in discrete condizioni, qualche scroscio di pioggia durante il primo tempo. Al 23' della ripresa [illegible] d'[illegible] Bearzot [illegible] [illegible] campo. Come [illegible] [illegible] Lucci fin dal 23' del [illegible] con lo [illegible] Grosso, si [illegible] Moro ottenendo un calcio d'angolo per [illegible] intervento di Eliani, intimidito [illegible] dei granata. [illegible] per una ventina di secondi [illegible] il fischio finale dell'arbitro fece abbassare [illegible] [illegible] libero.

Così è finita questa partita, giocata come si prevedeva: la Roma quasi sempre all'attacco e il Torino tutto tattica e in difesa. Strano tatticismo, però, questo di Frossi, che una ne pensa e cento ne fa. Contro la Roma [illegible] trovata del Napoleone granata con [illegible] nel ruolo di finto centr'attacco [illegible].

ROMA-TORINO 1-0: il goal di Pandolfini (coperto da due granata a destra). Da sinistra: Cuscela, Lovati, Ghiggia, Moltrasio, Bearzot e Molino

presa Grosso ha lasciato il campo in seguito ad uno scontro violento con Pandolfini, che lo ha colpito involontariamente al naso con il capo nel tentativo di prendere la palla di testa. Grosso ha riportato la frattura dell'osso nasale con emorragia ed è stato ricoverato, subito dopo la partita, al Policlinico Italia. Negli ultimi secondi di gioco è rimasto infortunato anche Molino colpito su rovesciata da un difensore giallorosso. Il terzino torinese ha riportato una dolorosa ferita lacero-contusa alla regione sopraccigliare sinistra: tre punti di sutura.

[illegible]

[illegible] attaccanti del Torino.

[illegible] questa fine di partita non si concludono a questo punto, perchè mentre i giocatori si avviavano verso gli spogliatoi, si vide Cardarelli, fortunatamente trattenuto dai compagni di squadra e da Moltrasio, protestare verso Bearzot, che contro di lui aveva pronunciato una parola bassa e offensiva. Sembrò ad un certo punto che [illegible] ancora in campo [illegible] fortunato Antoniotti, Grava, invece, [illegible] partita alle costole di Pandolfini, Sentimenti III, da canto suo, [illegible] zona centrale del campo nella quale era stato avventato anche Moltrasio, più un finto [illegible] nelle intenzioni di Frossi, evidentemente, con funzioni di centrocampista [illegible].

Non si può dire dunque [illegible]

RENATO VENDITTI

(Continua in 4 pag. 6 colonna)

La Lazio inconsistente all'attacco sconfitta dalla Pro Patria per 2-0

Hofling autore del primo goal — Cecconi espulso nel primo tempo e Sassi (che ha sbagliato un rigore) nella ripresa

PRO PATRIA: Oldani, Toros, Fossati, Donati, Orzan, Cecconi, Cavicioli, Borsani, Hofling, Danova, Benelli.

LAZIO: Zibetti, Antonazzi, Giovannini, Di Veroli, Sentimenti V, Sassi II, Burini, Lofgren, Pistacchi, J. Hansen, Bredesen.

ARBITRO: Canepa di Genova.

MARCATORI: Hofling al 2' del primo tempo, Benelli al 13' della ripresa.

(Dal nostro inviato speciale)

BUSTO ARSIZIO, 17 — *Si prevedeva un pomeriggio noioso, una partitella senza emozioni, con la Lazio che non avrebbe faticato a raccogliere i due punti. Invece, ecco un incontro polemico e nello stesso tempo burrascoso, ecco la Pro Patria che di colpo ritrova lo slancio delle provinciali e mette in ginocchio il più quotato avversario. Ecco che, per una domenica, dopo tante delusioni il pubblico di Busto torna ad eccitarsi ad applaudire la sua squadra.*

Cosa dunque successo? La Pro Patria che si scrolla di dosso l'apatia e vuol dimostrare di valere qualcosa di più di quanto non dica la sua infame classifica? La Lazio che ha preso le cose troppo alla leggera? L'arbitro che nell'episodio del rigore e del secondo goal ha favorito una squadra e danneggiato l'altra? Un po' di tutto. Vero è che, alla resa dei conti, non resta che sottoscrivere col cuore in pace la vittoria dei padroni di casa. Oggi i bustocchi hanno disputato una partita onesta, coraggiosa. Per esempio i due laterali, non avendo da giocare in difesa, per la nullità o quasi dell'attacco laziale, hanno potuto rifornire con tutta tranquillità i compagni della prima linea. E sulle palle che arrivavano in area avversaria i vari Caravioli, Hofling e Danova si buttavano con l'ardore dei bei tempi, spesso con precipitazione, ma a volte anche con astuzia.

Si può discutere sulla validità della seconda rete, sull'incertezza di Zibetti nel goal di Hofling, ma quanti palloni d'oro hanno precato i bustocchi! Almeno cinque Benelli, un ragazzino molto ingenuo, un calciatore di primo pelo che ha ancora molte cose da imparare, ha mandato in fumo due o tre reti. E un goal quasi fatto si è mangiato Borsani. No, non esistono scuse per la Lazio. Ha perso e basta, semmai diciamo che ha deluso, che dalla sue inquadrature era lecito pretendere qualcosa di più.

La compagine di Raynor si è trovata con un portiere in giornata nera e con un attacco slegato e privo di mordente. Eppure anche la prima linea bianco-azzurra è stata rifornita a dovere. Le ore

GINO SALA

(Continua in 7 pag. 6 colonna)

IL MOTOGIRO

Mendogni 1° a Trieste

TRIESTE — Il campione d'Italia Emilio Mendogni ha concluso trionfalmente la prima tappa Bologna-Trieste del Motogiro battendo con la sua « Morini 175 » la forte coalizione della « Mondial ». Mendogni ha impiegato 3 ore 37' e 17" per compiere i 120 chilometri del percorso coperti alla media di oltre 121 chilometri all'ora

Magni (che belle le spinte sul Trebbio!) batte in volata a Lugo un grande Coppi

Il campionissimo, primo in vetta al Trebbio, spacca una gomma in pianura - Gianneschi, Fornara, Minardi e Filippi al traguardo insieme a Coppi e Magni che capeggiano a pari punti la classifica del campionato

1) Fiorenzo MAGNI (Nivea-Fuchs) che compie i 263 chilometri del percorso in ore 6 54' alla media di Km. 38.115; 2) Fausto Coppi (Bianchi); 3) Mauro Gianneschi (Arbos); 4) Fornara; 5) Minardi; 6) Filippi, tutti col tempo del vincitore; 7) Maggini a 55"; 8) Martini, 9) Astrua, 10) Monti; 11) Padovan, 12) Boni, 13) Dall'Agata, 14) Conterno, 15) Aureggi, 16) Moser; 17) Tognaccini tutti col tempo di Maggini, 18) Coletto a 5'35", 19) Benedetti, 20) Petrucci.

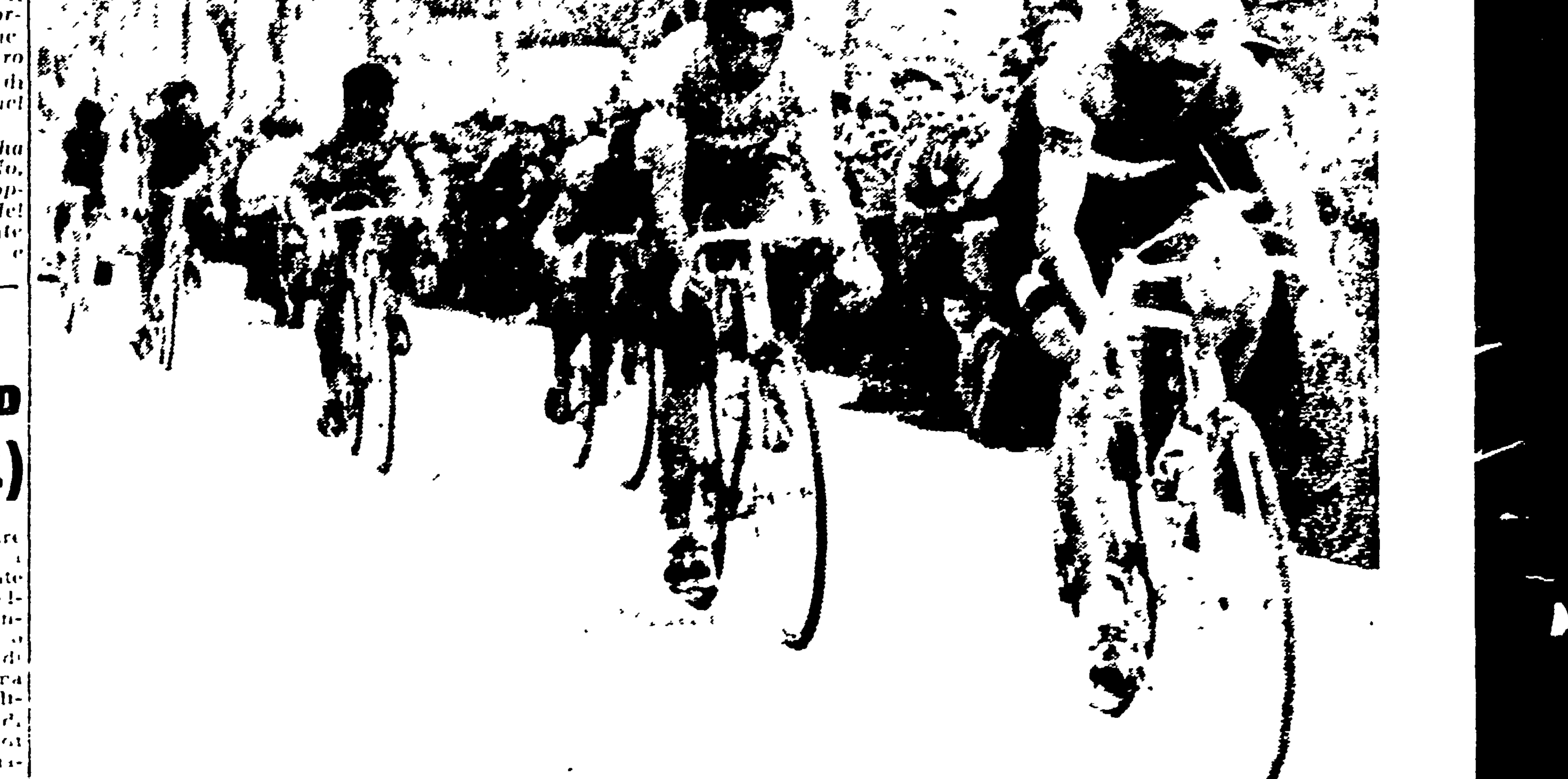
(Dal nostro inviato speciale)

LUGO DI ROMAGNA, 17 — *Il più bravo è stato Coppi. Ma non ha vinto. Meglio così, s'intende, per Magni e per la corsa regionale che, nel duello Coppi-Magni, avrà d'ora in poi battute di sensazionale interesse e forse di diagometrica emozione. Coppi e Magni, dopo il Giro della Campania e il Giro di Romagna, sono alla pari nel punteggio.*

Dunque, Coppi non ha avuto Giornata grigia? No, anzi. Ecco un esempio. Coppi è passato sul nastro del traguardo rosso di rabbia; Trebbio era a tutti e passato anche davanti a Conterno, Fornara, Gianni chi e Filippi che, all'inizio della arrampicata, sul campione taccati, aiutati come sono dalle spinte, si riportano sotto e fanno poca fatica. E poi Coppi non ha avuto fortuna; quello che poteva essere il suo ultimo decisivo attacco, sul piano, a poco più di un'ora dal traguardo, è stato frustrato dalla jella. Dirà la cronaca dove e quando. Un Coppi un po' stonato, un Coppi che non mette in atto Una grande corsa — all'attacco quasi sempre — ha fatto Fornara. Così Gianneschi, il più in gamba dei giovani il secondo pelo. Pericoloso oggi è stato Filippi. E' dunque finito il suo periodo di quarantena? Forse sì. E questo è bello, molto bello. E' bello anche per Coppi, che così avrà un buon aiuto leale Conterno che ha perdu- Intanto il carro del nostro ciclismo continua a correre con gli stessi cavalli: Coppi e Magni. Niente di nuovo dunque sotto il sole. E questo può anche essere triste.

* * *

« Romagna solatia dolce paese... ». Qui l'aria è pregna del forte, buono, sano profumo della terra appena smossa. La campagna sfoggia un



LUGO — Magni vince la volata davanti a Coppi, Gianneschi (parzialmente coperto), Fornara, Minardi e Filippi (Telefoto)

avevano 2'05" di vantaggio. E allora? Coppi, oggi, non ha giocato d'audacia e s'è lanciato quando, ormai, era troppo tardi. Perchè? Per la semplice ragione che Coppi è partito con la convinzione di essere battuto. Il campione, prima di partire, ha detto, infatti: « I corridori piccoli sul monte Trebbio e corta e non può essere decisiva per la semplice ragione che gli e mosse tattiche nelle quali è maestro (e una buona posta essere quella di far « frustare » la corsa dai gregari). Un Coppi comunque bravo che lascia il posto al [illegible] Magni, bravissimo.

Magni si è un po' to di preparazione, è sempre [illegible] spavalda e forte. Magni — è noto — perde tempo nelle arrampicate; così è stato anche sul Monte Trebbio. Però nella discesa è sempre un campione senza paura. E' un discesista. Magni oggi ha condotto una corsa in punta di pedale, si può dire. E' stato sempre nel gruppo in testa, il naso alla finestra. Scontato era per lui il fatto che Coppi gli avrebbe fatto mangiare la polvere nell'arrampicata del Monte Trebbio: « Ma se perdo poco tempo? ». Nell'arrampicata, Magni se l'è arrangiata tanto che ha perduto poco terreno. E poi è venuta la discesa, la bianca, pazza discesa di Monte Trebbio.

Come Magni ha reagito Minardi, il quale forse si è sprecato un poco di più tanto e ecco che poi, allo sprint è stato battuto, e Minardi qualche volta sa essere una ruota d'oro della velocità to la ruota buona per colpire gomme che hanno messo a terra due volte.

E i giovani dell'ultima leva stanno ancora nel limbo. Ma dei ragazzi ho parlato a lungo in questi ultimi tempi; ora aspetto che crescano. bel vestito bianco e rosa di primavera, giallo e azzurro; dappertutto, infatti, i mandorli e i peschi in fiore. Le case mostrano con sorriso lei

ATTILIO CAMORIANO

(Continua in 5. pag. 5 colonna)

DOPO AVER CHIARAMENTE DOMINATO LA JUVENTUS

Per colpa di Bettini e dell'arbitro l'Udinese non vince a Torino (1-1)

JUVENTUS: Angelini, Travia, Ferrario, Manente, Turchi, Opezzo, Muccinelli, Colombo, Boniperti, Bronee, Praest.

UDINESE: Romano, Zorzi, Pinardi, Dell'Innocenti, Snidero, Magli, Castaldo, Menegotti, Bettini, Selmosson, La Forza.

Arbitro: Jonni di Macerata.

Reti: Nel primo tempo al 26 Praest, nella ripresa al 12 Selmosson.

(Dal nostro corrispondente)

TORINO, 17 — La Juventus ha strappato il pareggio all'Udinese. E proprio il caso di dirlo, come si [illegible] bianconeri [illegible] in maglia [illegible] fossero stati, almeno sulla carta, la squadra più debole. L'Udinese ha [illegible] è stata più bella da vedere, ha giocato con piacevole [illegible], ma non è passata. Pa [illegible] colpa [illegible] senza altro Bettini il cannoniere dei friulani, oggi completamente [illegible] concentrato di piede e annebbiato di mente, ma un po' anche Jonni l'arbitro, colpevole di aver lasciato [illegible] punti [illegible] neri veneti.

Erano di fronte due squadre [illegible] lenta [illegible] leggermente [illegible] l'altra [illegible] mai scattante intelligente ricca di bravi e di fosforo. Con un po' di [illegible] in prima linea, ammirevoli per intelligenza tattica, per prontezza di [illegible] straordinaria [illegible] con una sostanza nel sottofondo, quasi [illegible] Po un rigore non dato un paio di errori [illegible] di Bettini intestarditosi nel voler tirare al volo anche dalle posizioni più infelici hanno [illegible] questa allegra sinfonia. Nessuno ha ceduto [illegible] qualcosa di amaro ha cominciato a serpeggiare tra le file dei friulani [illegible] al riposo gravati di un goal al passivo re-

GIULIO CROSTI

(Continua in 4 pag. 5 colonna)

La schedina vincente

Atalanta-Fiorentina	1
Catania-Spal	1
Inter-Genoa	2
Juventus-Udinese	x
Napoli-Triestina	1
Novara-Milan	x
Pro Patria-Lazio	1
Roma-Torino	1
Sampdoria-Bologna	1
Modena-Lanerossi	2
Parma-Padova	x
Bari-Catanzaro	1
Cremonese-Livorno	x

Il monte-premi di questa settimana è di L. 151.183.088. Pertanto ai 28 « tredici » spetteranno L. 7.483.000 ed ai 632 « dodici » andranno L. 231.509

Novara-Milan 1-1

Smidollati i rossoneri e combattivi i locali, per poco non ne è uscita una sorpresa anche più grossa

NOVARA: Corghi, Pombia, De Giovanni, De Fogni, Feccia, Baira, Colombi, Fideliali, Arce, Fermentini, Piccioni.

MILAN: Buffon, Silvestri, Maldini, Beraldo, Liedholm, Bergamaschi, Soerensen, Fontana, Nordhal, Schiaffino, Frignani.

Arbitro: Piemonte di Monfalcone.

Reti: nella ripresa al 12' Soerensen, al 15' Colombi.

(Dal nostro inviato speciale)

NOVARA, 17 — Stava per scoccare il [illegible] minuto della ripresa quando finalmente la partita tra Novara e Milan che fino a ora aveva rappresentato a noia si infiammò di colpo. Arce che se ne stava [illegible] arretrato per [illegible] a [illegible] di M[illegible] [illegible] uno dei [illegible] an[illegible] in avanti in direzione di Piccioni. La palla [illegible] un paio di avversari, si arrabattava come poteva e quindi, all'improvviso, crossava. Sulla palla si lanciavano di testa Fideliali e Bergamaschi. Entrambi mancavano il colpo e il mediano milanista finiva lungo tirato in area. Una vera manna per Colombi che si vedeva solo e libero a cinque metri dalla porta. Il tempo di aggiustarsi, il [illegible] e [illegible] prendere la mira.

GUIDO MAGNI

(Continua in 4 pag. 3 colonna)

SERIE A

I risultati

*Atalanta-Fiorentina	5-1
*Catania-Spal	1-0
Genoa-Inter	1-0
*Juventus-Udinese	1-1
*Napoli-Triestina	1-[illegible]
*Novara-Milan	1-1
Pro Patria-Lazio	2-0
*Roma-Torino	1-0
*Sampdoria-Bologna	2-0

La classifica

Milan	27	15	9	3	57	26	39
Udinese	27	12	9	6	43	32	33
Roma	27	10	13	4	35	32	33
Bologna	27	13	7	7	47	38	33
Juventus	27	9	12	6	35	30	30
Fiorentina	27	12	6	9	35	27	30
Napoli	27	9	10	8	[illegible]	[illegible]	28
Samp.	27	9	10	8	38	31	28
Torino	27	10	8	9	31	23	28
Inter	27	9	9	9	40	38	27
Catania	27	8	9	10	31	32	25
Lazio	27	10	5	12	32	41	25
Triestina	27	8	9	10	29	41	25
Genoa	27	6	12	9	25	28	24
Novara	27	9	6	12	28	35	24
Atalanta	27	5	12	10	27	31	22
Spal	27	3	11	13	17	31	17
P. Patria	27	4	7	16	19	40	15

Le partite di domenica

Spal-Bologna, Atalanta-Catania, Juventus-Inter, Fiorentina-Napoli, Lazio-Novara; Genoa-Pro Patria; Milan-Roma; Udinese-Sampdoria, Triestina-Torino.

SERIE B

I risultati

*Alessandria-Legnano	0-0
Brescia-*Ars Taranto	2-1
*Como-Salernitana	0-0
*Marzotto-Treviso	2-2
Messina-Palermo	1-1
Lanerossi-*Modena	2-1
Monza-Pavia	2-0
*Parma-Padova	0-0
*Verona-Cagliari	3-1

La classifica

Lanerossi	27	19	4	4	47	13	42
Padova	27	12	9	6	35	21	33
Como	27	10	11	6	26	19	31
Legnano	27	9	12	6	33	29	30
Modena	27	9	11	7	30	27	29
Messina	27	8	13	6	37	31	29
Marzotto	27	11	5	11	39	37	27
Brescia	27	11	5	11	31	32	27
Parma	27	6	14	7	23	32	26
Salernit.	27	7	12	8	38	45	26
Arstar	27	10	6	11	25	30	26
Monza	27	7	11	9	25	39	25
Palermo	27	8	8	11	28	31	24
Cagliari	27	8	8	11	21	25	24
Alessand	27	8	7	12	21	30	23
Treviso	27	6	11	10	26	33	23
Verona	27	7	7	13	28	41	21
Pavia	27	6	8	13	27	33	20

Le partite di domenica

Palermo-Alessandria; Como-Arstaranto; Salernitana-Brescia, Parma-Cagliari; Padova-Lanerossi, Treviso-Messina; Marzotto-Modena; Legnano-Monza; Pavia-Verona.

SERIE C

I risultati

Bari-Catanzaro	2-1
*Cremonese-Livorno	1-1
*Empoli-Bolzano	1-0
*Lecce-Siracusa	2-1
*Lecco-Sanbenedettese	1-1
*Piacenza-Carrarese	1-1
*Prato-Sanremese	1-0
Venezia-Piombino	2-0
*Carbosarda-Fanfulla	1-0

La classifica

Bari	27	14	8	5	32	15	36
Livorno	27	13	10	4	37	22	36
Sanrem	27	13	6	8	47	29	32
Cremon.	27	14	4	9	46	37	32
Catanz.	27	11	9	7	34	24	31
Empoli	27	12	6	9	38	31	30
Lecco	27	10	8	9	39	28	28
Siracusa	27	10	8	9	28	32	28
Fanfulla	27	11	5	10	36	27	27
Carbos	27	7	13	6	30	27	27
Prato	27	9	8	10	31	35	26
S. Ben.	27	9	8	10	25	29	26
Piacenza	27	9	7	11	28	39	25
Venezia	27	8	8	11	26	32	24
Piombino	27	7	10	10	18	23	24
Lecce	27	7	5	15	28	43	19
Carrarese	27	4	9	14	25	39	17
Bolzano	27	5	6	16	25	31	16

Le partite di domenica

Sanbenedettese-Bari; Carrarese-Bolzano; Catanzaro-Cremonese; Carbosarda-Empoli; Lecce-Lecco; Siracusa-Piacenza; Livorno-Prato, Piombino-Sanremese; Fanfulla-Venezia.